

Un aiutino a Nibiru

In un mio articolo, ed in uno scritto dall'ing. Carlo Bolla, la storia di Nibiru e di Siloe è stata decisamente smontata di ogni parvenza di attendibilità; sono state sottolineate, da due diversi punti di vista, le numerose incongruenze che rendono questo sventurato pseudo-pianeta poco più che una qualunque leggenda metropolitana.

Le obiezioni sono numerose, e di varia natura: si va dalla conclamata ignoranza nella lingua accadica da parte di chi si è arricchito scrivendoci sopra, e dalle varie assurdità contenute in queste traduzioni, a motivi più squisitamente astronomici ed eso-biologici, concludendo (con l'altra leggenda metropolitana battezzata Siloe) con ovvi concetti di telemetria disponibili a chiunque abbia mai avuto a che fare con un radar.

Insomma la storia non sta in piedi, e ci vuole coraggio (incoscienza) per portarla avanti.

Però sere fa mi sono reso conto che almeno una delle mie obiezioni potrebbe essere superata: avevo parlato dell'attraversamento della fascia di Kuiper, mi ero divertito a calcolarne gli estremi, e, come ennesima stroncatura, avevo osservato che ben difficilmente Nibiru sarebbe potuto sopravvivere, alla lunga, a questa tortura.

L'escamotage è banale: come ha giustamente fatto notare Bolla, se Nibiru dovesse realmente esistere, si tratterebbe di un astro capitato per puro caso dalle parti del nostro sole, e quindi catturato da esso; Carlo ha sottolineato quanto improbabile sia questa eventualità; due conti con la mia solita matita da droghiere mi dicono che è più facile azzeccare ogni settimana un tredici al totocalcio, per qualche cosa come cento venti anni di fila, ma tant'è; chi crede fideisticamente in Sitchin non si lascia certo smontare da simili banalità.

E veniamo quindi, per il beneficio di costoro, all'aiutino che mi è venuto in mente: dato che Nibiru è, come storia (ammesso e non concesso che esista) del tutto estraneo al sistema solare, perché imporgli un'orbita in qualche modo assimilabile a quella degli altri pianeti? Se immaginassimo che questo oggetto fantasma si muovesse su un'orbita il cui asse maggiore fosse perpendicolare al piano dell'eclittica, le collisioni entro la fascia di Kuiper sarebbero decisamente meno vistose, e quindi almeno un'obiezione perderebbe di valore.

Morale, ho passato una giornata a giocare su questa ipotesi; premetto subito che, volendo salvare una delle affermazioni di Sitchin, sono giunto a risultati non accettabili (che presento nel seguito); ignorando quanto il russo dichiara ex cathedra, un'orbita di questo genere in effetti eviterebbe i problemi legati all'attraversamento della fascia di Kuiper.

Naturalmente ciò non basta a ridare vita al povero Nibiru, ché tutte le altre obiezioni restano in piedi. Comunque, per pura curiosità, presento i miei conti.

Parametri dell'orbita

Il semiasse maggiore dell'orbita, a_n , è immediatamente calcolabile come già indicato nel precedente articolo:

$$a_n = a_t \cdot \sqrt[3]{\frac{T_n^2}{T_t^2}} .$$

Se l'asse maggiore dell'orbita è perpendicolare al piano dell'eclittica, allora l'idea di Sitchin secondo cui Nibiru dovrebbe incrociare la cintura degli asteroidi può essere soddisfatta senza particolari problemi. È sufficiente imporre, nell'equazione dell'ellisse:

$$r = \frac{\rho}{1 + \varepsilon \cdot \cos \varphi}$$

la condizione:

$$\varphi = \frac{\pi}{2} \Rightarrow r = 2.8 \text{ U.A.}$$

cioè a_a , la distanza dal sole della parte centrale della cintura, da cui deriva immediatamente:

$$\rho = a_a = 2.8 \text{ U.A.}$$

Si può quindi calcolare l'eccentricità come:

$$\varepsilon = \sqrt{1 - \frac{a_a}{a_n}} ,$$

e quindi è immediato il calcolo di perielio ed afelio; il valore di b_n (il semiasse minore dell'orbita) può essere ricavato da:

$$b_n = \frac{\rho}{\sqrt{1 - \varepsilon^2}} .$$

Attenzione: l'eccentricità, dati i numeri coinvolti, risulta estremamente alta, pari a 0.994; si tratta cioè di un'orbita decisamente lunga e schiacciata.

Le due immagini seguenti forniscono alcuni dettagli dell'orbita; la prima mostra l'eclittica di taglio (la linea orizzontale) e sono riportati gli estremi destri delle orbite di Terra e Marte, nonché quello dell'orbita media degli asteroidi.

LEGGENDA:

S = Sole

T = Terra

M = Marte

A = Asteroidi

DATI DELL'ORBITA:

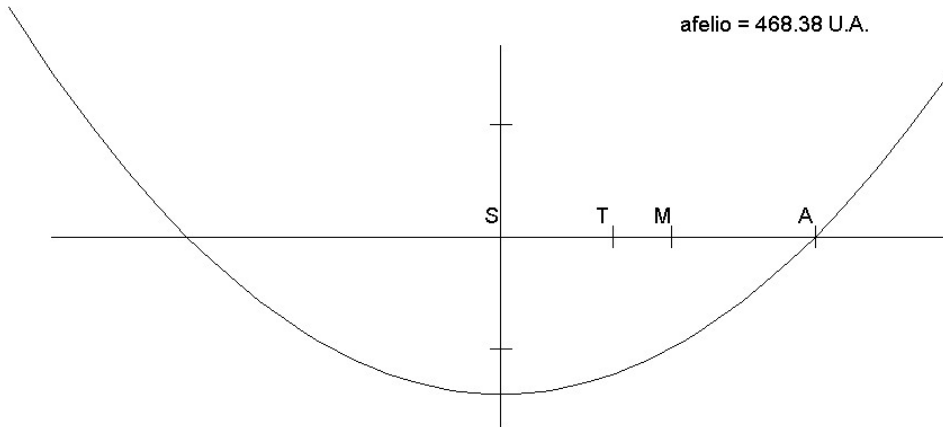
$\epsilon = 0.9940$

semiasse = 234.89 U.A.

$\rho = 2.79$ U.A.

perielio = 1.40 U.A.

afelio = 468.38 U.A.

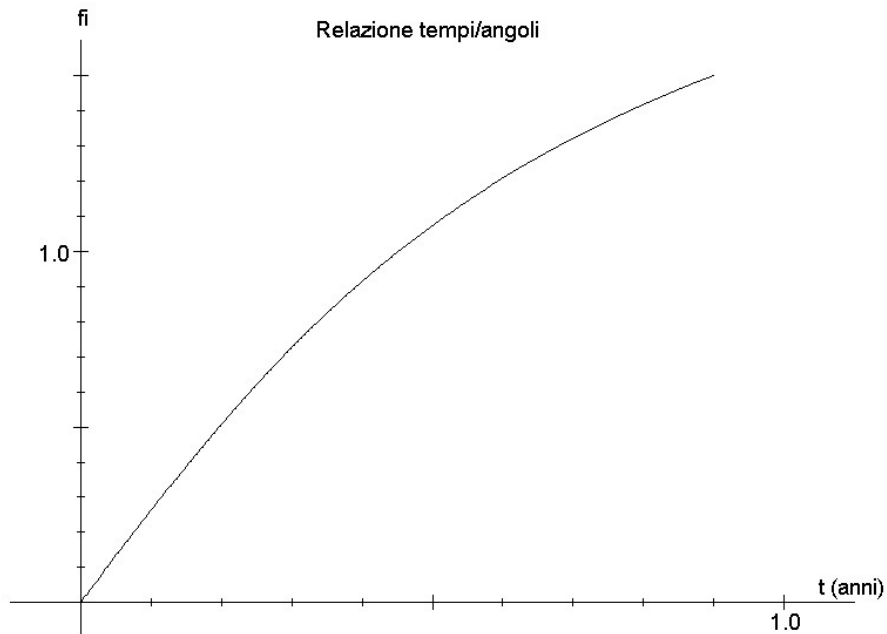


PARAMETRI DELL'ORBITA:

Semiasse maggiore = 234.89 U.A.

Semiasse minore = 25.64 U.A.

La forte eccentricità dell'orbita genera un altro fenomeno a tutta prima impreveduto (almeno con questi valori numerici): come mostra l'immagine seguente, la velocità di passaggio al perielio è elevatissima, talché Nibiru andrebbe da -90° a 90° in meno di due anni! Gli angoli sono ovviamente centrati sul sole, rispetto alla semiretta sole->perielio



Ciò significa che, una volta attraversata la cintura degli asteroidi, gli basterebbe meno di due anni (più esattamente, dalla figura, qualche cosa attorno ad un anno e 10 mesi) per riattraversarla in senso contrario!

È evidente che questi numeri estremi derivano dall'aver imposto il passaggio per la cintura degli asteroidi, da cui l'altissima eccentricità e questo brevissimo tempo di transito dalle parti del sole. È quindi probabilmente da scartare questo vincolo, e ritornare ai parametri più "tranquilli" citati nell'articolo precedente, mantenendo comunque la giacitura dell'asse maggiore dell'orbita perpendicolare al piano dell'eclittica.

Qualche commento finale

L'idea di porre l'asse maggiore dell'orbita di Nibiru perpendicolare al piano dell'eclittica serve sostanzialmente ad evitare i passaggi attraverso la fascia di Kuiper, passaggi potenzialmente distruttivi. Restano peraltro in piedi tutte le altre obiezioni alla storia, sia quelle citate nel mio precedente articolo che in quello dell'ing. Carlo Bolla. La vita, su questo strampalato pianeta, sarebbe praticamente impossibile, sia per organismi vegetali che animali. La storia della presunta sonda Siloe rimane campata per aria, in quanto tutti i parametri citati non cambiano di una virgola. Poi, la sequenza di transito dalle parti dei pianeti del sistema solare, in questa nuova ipotesi, perderebbe qualunque significato.

E, ovviamente, non è spostando nello spazio l'asse dell'orbita di un ipotetico pianeta che si può dare credibilità di interprete da lingue morte a chi è stato designato come incompetente da coloro che invece se ne intendono...